



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

## ***MANIFESTO “MEDICI E PACE”***

*L'Europa ha conosciuto, nel secolo scorso, la devastazione di due guerre mondiali.*

*Dalle loro macerie è nato un progetto nuovo e coraggioso: costruire la pace non sulla forza delle armi, ma sulla forza dei diritti, delle Costituzioni democratiche e della coesione sociale, fondata sul rispetto della dignità di ogni persona.*

*Il lungo periodo di pace vissuto in Europa non è stato casuale.*

*È stato il risultato di un patto civile fondato sul riconoscimento della dignità umana, sull'uguaglianza, sulla solidarietà e sulla tutela dei diritti fondamentali come presupposto della convivenza pacifica.*

*Il diritto alla salute, sancito dalle Costituzioni e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è uno dei pilastri più concreti di questo patto.*

*Garantire cure a tutti, senza discriminazioni, significa rafforzare la coesione sociale, ridurre le disuguaglianze, costruire fiducia tra cittadini e istituzioni.*

*Dove la salute è un diritto, le società sono più giuste e più pacifiche.*

*I sistemi sanitari a vocazione universalistica, nati nel secondo dopoguerra, rappresentano una delle più alte conquiste civili dell'Europa.*

*Essi non sono solo strumenti di cura, ma infrastrutture di pace, perché rendono i diritti reali, quotidiani e condivisi.*

*In questo patto di diritti e di pace, il ruolo dei medici è fondamentale.*

*La Professione medica nasce per sollevare la sofferenza, tutelare la vita e proteggere i pazienti più fragili, nel rispetto della dignità di ogni persona.*

*Ogni giorno i medici incontrano la vulnerabilità: la malattia, la disabilità, l'età, la povertà, l'emarginazione, le conseguenze delle fratture sociali e dei conflitti.*

*Prendersi cura dei più fragili significa dare attuazione concreta ai principi costituzionali e rendere effettivi i diritti fondamentali.*

*Ogni atto medico è un atto di pace.*

*Curare senza discriminare significa contrastare le disuguaglianze che alimentano il conflitto.*

*Promuovere la salute significa costruire futuro e rafforzare la democrazia.*

*La guerra rappresenta la negazione della pace, dei diritti e della dignità umana.*

*Colpisce innanzitutto i civili, distrugge i sistemi di cura, moltiplica la sofferenza e l'ingiustizia.*

*Noi medici condanniamo la guerra perché incompatibile con il valore della vita e con i principi costituzionali ed europei su cui si fonda la convivenza pacifica.*

*La Quarta Convenzione di Ginevra sancisce l'obbligo di proteggere i civili, i feriti, i malati e di garantire il rispetto e la tutela del personale sanitario e delle strutture di cura nei conflitti armati.*

*Essa afferma che chi presta assistenza sanitaria non può mai essere considerato un bersaglio.*

*Oggi, troppo spesso, questi principi fondamentali del diritto umanitario internazionale vengono violati.*

*Medici e operatori sanitari sono uccisi, feriti, minacciati o imprigionati solo per aver prestato soccorso, per aver curato senza discriminazioni, per aver svolto la propria opera assistenziale nel rispetto dell'etica professionale.*

*Noi medici condanniamo con fermezza ogni violenza, persecuzione o criminalizzazione dell'atto di cura.*

*Colpire chi cura significa colpire la dignità umana e negare il diritto alla salute.*

*E tuttavia, proprio negli scenari di guerra, la medicina riafferma la propria vocazione più alta.*

*I medici operano anche nei contesti di conflitto per curare i drammi della guerra, alleviare la sofferenza, proteggere i più vulnerabili, testimoniare che l'umanità non può essere sospesa nemmeno nella violenza.*

*Curare in guerra non significa accettarla.*

*Significa opporsi alla sua logica, affermare che ogni persona resta titolare di diritti e di dignità anche nel conflitto.*

*Per questo i medici: riconoscono nei diritti fondamentali e nelle Costituzioni il fondamento della pace;*

*difendono il diritto alla salute come diritto umano ed europeo;*

*sostengono sistemi sanitari pubblici, solidali e universalistici;*

*tutelano i pazienti più fragili in ogni contesto;*

*chiedono il pieno rispetto del diritto umanitario internazionale e della Convenzione di Ginevra, inclusa la protezione effettiva degli operatori sanitari;*

*rifutano la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti;*

*testimoniano, con la scienza e con l'etica, che la cura è un linguaggio universale.*

*Questo Manifesto viene presentato a Perugia e trova il suo naturale compimento ad Assisi, luoghi che richiamano, nella storia europea e civile, i valori della pace, del dialogo e della responsabilità verso l'altro.*

*Nel riferimento ad Assisi e alla figura di San Francesco, a ottocento anni dalla sua morte, si riconosce un messaggio universale: il rispetto della vita, la tutela dei più fragili, il rifiuto della violenza come strumento di relazione tra le persone e tra i popoli.*

*In questo contesto, i medici riaffermano che la cura è un impegno civile prima ancora che professionale, e che la difesa della dignità umana rappresenta il fondamento di una pace giusta e duratura.*

*Essere medici oggi significa assumersi una responsabilità storica, costituzionale ed europea:*

*custodire i diritti, sollevare la sofferenza, difendere la dignità umana, costruire pace ogni giorno.*

*Approvato dal Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - FNOMCeO -*

Perugia, 12 Marzo 2026

il Presidente  
Filippo Anelli